

## NOTIZIE SULL'AUTORE E L'OPERA

Omero è il poeta greco cui si attribuiscono i poemi epici *Iliade* e *Odissea*, 33 *Inni* e il poemetto *Batracomiomachia* (*Guerra delle rane e dei topi*). Secondo la leggenda fu un cantore cieco che, di città in città, andava raccontando le sue storie.

Si definisce «questione omerica» l'insieme delle discussioni e delle teorie relative a diversi problemi critici: l'esistenza di Omero, il tempo nel quale sarebbe vissuto (VIII sec. a.C.?), il luogo di nascita (Atene, Chio, Smirne, Colofone?), la composizione delle sue opere.

*La questione omerica.* Secondo alcuni studiosi i due poemi potrebbero essere opera di due differenti autori; altri considerano possibile l'esistenza di Omero ed attribuiscono la composizione dell'*Iliade* all'età giovanile e quella dell'*Odissea* alla vecchiaia dell'autore.

Le opinioni diverse nascono dalle notizie incerte che di Omero sono state tramandate, ma anche da alcuni specifici caratteri testuali:

- le differenze linguistiche fra i due poemi, in cui convivono forme arcaiche e forme più recenti, in una commistione di elementi tipici di dialetti diversi (soprattutto lo ionico e l'eolico);
- il modo di procedere della narrazione (concitato e vigoroso nell'*Iliade*, tranquillo nell'*Odissea*);
- l'atmosfera (inquieta, a volte ansiosa nell'*Iliade*, più spesso serena e riposata nell'*Odissea*);
- la caratterizzazione dei personaggi (i protagonisti dell'*Iliade* agiscono d'impulso, quelli dell'*Odissea* agiscono con maggiore equilibrio fra sentimento e ragione).

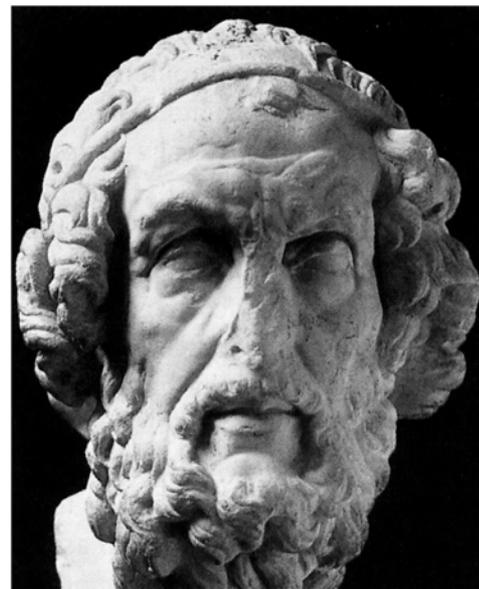
La critica attuale ritiene di poter collocare l'origine dei poemi in età micenea (nel periodo di passaggio tra la civiltà orale e quella della scrittura); essi deriverebbero dall'organizzazione di materiale tradizionale di diversi cantori, vissuti in luoghi e in tempi diversi, fino a giungere gradualmente a una redazione

scritta che si colloca intorno all'VIII sec. a.C. Accertato che tra i due poemi intercorrono alcuni decenni, la saldatura e la revisione della materia orale si attribuiscono alla mano di uno stesso poeta convenzionalmente chiamato Omero, che nell'*Iliade* usa un materiale più antico della sua età, mentre nell'altro poema espone la leggenda tradizionale con la visione morale dei suoi tempi.

*Le traduzioni dei due poemi.* L'*Iliade* e l'*Odissea* sono i capisaldi della letteratura occidentale in cui affondano le nostre radici culturali. I due poemi sono stati nel corso dei secoli oggetto non solo di studio, ma anche di traduzione (e di riscrittura) da parte di autori italiani e stranieri.

Agli inizi dell'Ottocento Vincenzo Monti e Ippolito Pindemonte hanno fornito traduzioni poetiche in endecasillabi sciolti rispettivamente dell'*Iliade* (1810) e dell'*Odissea* (1822). In queste versioni venivano letti i due poemi a scuola fino alla prima metà del Novecento. Ma il linguaggio, anche se musicale e suggestivo, utilizza forme lessicali ormai lontane dall'uso e presenta difficoltà di lettura.

In epoca più recente Salvatore Quasimodo e Rosa Calzecchi Onesti hanno preferito una maggiore fedeltà al testo originale, traducendolo in versi liberi con un linguaggio meno aulico e più vicino al nostro. Anche le traduzioni di Ettore Romagnoli e di Ezio Ce-trangolo, in versi liberi, hanno reso accessibili i poemi epici a un più vasto pubblico. Vanno infine ricordate le traduzioni in prosa, come quella recentissima di Ettore Tonna per l'*Iliade* e quella, ancora in prosa, di Alessandro Baricco.



### Omero

Testa in marmo di epoca greco-romana. Museum of Fine Arts, Boston.

### DOMANDE CHIAVE

Le vicende narrate nell'*Iliade* e nell'*Odissea* sono state create dalla fantasia di Omero?

### PAROLE

**Endecasillabi sciolti:** versi di undici sillabe che non sono legati da uno schema di rime prestabilito.

**Versi liberi:** composizione poetica in cui i versi sono costituiti da un numero di sillabe variabile e non esistono schemi di rime fissi.